

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-4967 del 18/09/2017
Oggetto	Seconda modifica AIA rilasciata con atto n. prot. 27669 del 15-05-2013 e successive modifiche, alla Ditta ICE SpA
Proposta	n. PDET-AMB-2017-5123 del 18/09/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno diciotto SETTEMBRE 2017 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 17488 / 2017

AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.) rilasciata con atto n. prot. 27669 del 15-05-2013 e successive modifiche, alla Ditta ICE SpA

LA DIRIGENTE

Vista l'AIA prot. 27669 del 15-05-2013 e modificata con Determinazione dirigenziale n. 1809 del 13-06-2016, rilasciata alla Ditta ICE SpA per l'esercizio dell'attività di cui al punto 4.5 dell'Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 svolta nell'impianto ubicato in Comune di Reggio Emilia, Via Sicilia n. 8/10;

Vista la comunicazione di modifica dell'AIA pervenuta il 07-06-2017 (prot. n. 6648 del 08-06-2017), con cui la ditta intende ristrutturare alcuni reparti produttivi eliminando macchinari e inserendone di nuovi, sono previste modifiche ai flussi di lavorazione, con spostamenti sulle apparecchiature utilizzate, revisione del ciclo delle acque con installazione di nuovi serbatoi, inoltre sarà collegato un impianto per la riduzione delle concentrazioni di COV afferenti al depuratore ad umido (emissione E1);

Vista la relazione istruttoria interna di ARPAE – Servizio territoriale di Reggio Emilia – prot. 9893 del 28-08-2017, con cui si esprime parere favorevole alla richiesta della Ditta, alle condizioni riportate nel documento stesso;

Tenuto conto di quanto specificato nella relazione istruttoria interna di ARPAE di cui sopra al fine della riduzione del limite di emissione dei COV presso la E1 a 100 mg/Nm³ ed in particolare:

- nel corso degli anni sono state ricevute diverse segnalazioni per odori di solvente nelle aree residenziali limitrofe lo stabilimento, compreso un polo scolastico, che, tramite indagini qualitative, hanno confermato la probabile provenienza dallo stabilimento;
- la nuova installazione di un filtro a carboni attivi preliminarmente all'abbattitore ad umido dovrebbe ridurre le variazioni di concentrazione di COV, che possono generare problemi di ridotta efficienza del depuratore;
- il corretto dosaggio del liquido di abbattimento può contribuire a gestire meglio le punte di emissione dei COV;

Preso atto che, come risulta dalla relazione istruttoria interna di ARPAE, l'utilizzo di HCl nel processo produttivo risulta in quantità non massicce e pertanto è possibile prevedere un limite emissivo di 5 mg/Nm³ in linea con altre attività simili per emissione, anche in considerazione del fatto che la presenza di un impianto ad assorbimento liquido costituisce buona garanzia di abbattimento;

Preso atto che, come risulta dalla relazione istruttoria interna di ARPAE al fine della riduzione del limite di COV dell'emissione E9, tale emissione proviene dall'attività di essiccazione nella quale le materie sottoposte a trattamento non contengono più la fase solvente che quindi risulta presente solo in minime tracce, a causa del lavaggio con acqua nell'ultima manipolazione;

Considerato infine che gli interventi sopra riportati si configurano ai sensi dell'art. 29 nonies della parte II del D.Lgs. 152/2006 come modifica ai sensi dell'art. 5 comma 1) lettera I) del medesimo Decreto e pertanto l'autorità competente, ove lo ritenga necessario, può aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale

rilasciata;

Visto il D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Vista la L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 e la Circolare Regionale 1 Agosto 2008, n.187404;

Visto il DM 24/04/2008 e le successive DGR n°1913 del 17/11/2008 e DGR 155/2009, in merito alle spese istruttorie;

determina

di autorizzare la modifica e di aggiornare, a seguito di modifica, l'AIA vigente nel seguente modo:

- il paragrafo C2 –CICLO PRODUTTIVO E MATERIE PRIME della Sezione C è così aggiornato:

Al ciclo produttivo vengono apportate le seguenti modifiche:

- rimozione dell'essiccatoio E3 con destinazione dell'area, unitamente a quella del magazzino produzione, a nuovo reparto "isolamento PF2-PF3" per nuovi derivati dell'acido colico, con inserimento di 2 pressofiltri per la separazione e l'essiccazione dei prodotti. I due nuovi pressofiltri assolveranno in contemporanea alle funzioni di separazione solido/acqua ed essiccazione del prodotto;
- spostamento verso i pressofiltri della produzione in uscita dai reattori R1, R2 ed R20, precedentemente inviata alla centrifuga C2 e all'essiccatore CRIOX;
- installazione di un filtro a carboni attivi (CA) di raccolta delle linee del reparto P1;
- dismissione dell'essiccatore E5 (emissione E7), sostituito dall'essiccatore CRIOX, e riconversione dei locali a sala lavaggio attrezzature, con annesso armadio ad aria calda per l'essiccazione delle attrezzature lavate con acqua;
- rimozione dell'essiccatore E1 (emissione E6), sostituito dall'essiccatore CRIOX, con trasformazione dell'area in laboratorio controllo qualità con 2 nuove cappe (emissioni E21 ed E22);
- installazione di nuova linea di micronizzazione MC2, identica all'esistente MC1;
- installazione di un nuovo generatore di azoto;
- rimozione del serbatoio delle acque reflue e della relativa vasca di sicurezza posti sul lato nord dello stabilimento (temporaneamente sostituito con serbatoio S11);
- realizzazione di una nuova platea con 4 cisterne da 21 m³ cad. dotate di vasche di contenimento, per i prodotti intermedi o gli scarti di lavorazione;
- installazione di nuovo serbatoio da 15 m³ con vasca di contenimento per acido solforico al 40%; il vecchio serbatoio da 30 m³ viene riconvertito a stoccaggio giornaliero dell'acqua di processo, con controllo automatico del pH per riutilizzo o invio a serbatoio di accumulo acque reflue;
- installazione di una nuova torre evaporativa per l'acqua utilizzata come veicolo di condensazione del solvente.

Permangono attivi 16 reattori con capacità volumetriche varie per un totale di 68,5 m³. Tutti i reattori sono dotati di condensatore esclusi R8 ed R9. Nella definizione di reattori ricadono anche macchinari diversi, es. le colonne di rettifica R10 ed R19.

- il paragrafo C3 – EMISSIONI IN ATMOSFERA della Sezione C è così aggiornato:

Verranno aggiunte le seguenti emissioni in atmosfera: E20 (nuova torre evaporativa), E21 ed E22 (nuove attività di laboratorio controllo qualità).

Saranno eliminate le emissioni E6 ed E7 relative agli essicatori E1 ed E5; le relative lavorazioni verranno sostituite dai pressofiltri o dall'essiccatore CRIOX.

Il filtro polveri E9 verrà spostato ma non verrà cambiata la sua funzione.

Il filtro a CA installato ha capacità di 600kg e tratta le emissioni provenienti dai condensatori, dai serbatoi e dalle valvole; viene posto prima del filtro ad umido per smorzare le punte di carico di COV ed ottimizzare il funzionamento dell'abbattitore ad umido. Verrà attuata una procedura che prevede l'analisi giornaliera con PID della concentrazione emessa a valle del filtro a CA.

- il paragrafo C4 – CONSUMO IDRICO E SCARICHI IDRICI della Sezione C è così aggiornato:

Il serbatoio dell'acido solforico verrà svuotato ed adibito a stoccaggio delle acque reflue di processo giornaliere con controllo automatico del pH per l'eventuale riutilizzo; la pompa ad esso collegata consentirà di inviare la quantità in eccesso al serbatoio di accumulo delle acque reflue esistente, su cui verrà eseguito comunque in modo continuo il controllo del pH, per poi scaricarle con le attuali modalità.

Le acque dei pressofiltri verranno stoccate preferibilmente nel serbatoio SC2 o altro idoneo per il successivo invio ai serbatoi S2 ed S3, e distillazione del solvente nel reattore R17 con stoccaggio in S15 ed S16.

Le acque di lavaggio stoccate in S10 verranno inviate alla colonna di rettifica R19 per il recupero del solvente, mentre il restante sarà inviato ad uno dei 4 nuovi serbatoi da 21 m³.

- il paragrafo C 6 – PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI della Sezione C è così aggiornato:

I carboni attivi dell'abbattitore saranno destinati alla rigenerazione, mentre dagli scarti di lavorazione si genererà un nuovo rifiuto identificato con CER 070501*.

- la Tabella A) del paragrafo B) EMISSIONI IN ATMOSFERA della Sezione D2 è così sostituita:

Tabella A)

P.to emis sione	Provenienza	Portata Nmc/h	Sistema contenimento emissioni	Inquinante	Conc limite mg/Nmc	Durata h/d	Periodicità autocontrolli
E1	Aspirazione reattori da R1 a R20 Centrifughe da C1 a C10 Essiccatore CRIOX	6.000	Abbattitore a umido con acqua e NaOH	Polveri COV (carbonio organico totale) HCl SOx NH ₃	5 100 5 10 10	24	semestrale
E2	Ricambi aria reparto produzione	16.000	attività in deroga di cui all'art 272 comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m				
E3	Ricambi aria reparto produzione	16.000	attività in deroga di cui all'art 272 comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m				
E9	Reparti di essiccamento	1.500	Filtro a tessuto	Polveri COV (carbonio organico totale)	5 50	16	semestrale
E10	Centrale Termica* potenzialità 1134 kW	1.200		Polveri totali Ossidi di azoto (espressi come NO ₂) Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	5 350 35	6	/
E11	Valvola di sicurezza di emergenza del generatore	attività in deroga di cui all'art 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m					
E13	Torre Evaporativa	29.000	/				
E14	Laboratorio controllo qualità	300	attività in deroga di cui all'art 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m			1 saltuaria	
E15	Cappe Laboratorio controllo produzione	1.500	attività in deroga di cui all'art 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.			1 saltuaria	
E16	Cappe Laboratorio controllo produzione	1.500	attività in deroga di cui all'art 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.			1 saltuaria	
E17	Cappe Laboratorio controllo produzione	1.500	attività in deroga di cui all'art 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.			1 saltuaria	

E18	Cappe Laboratorio controllo produzione	1.500	attività in deroga di cui all'art 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.	1 saltuaria	
E19	Gruppo elettrogeno da 46,4 kW	100	attività in deroga di cui all'art 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.		
E20	Torre Evaporativa	29.000	/		
E21	Laboratorio controllo qualità	300	attività in deroga di cui all'art 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.		
E22	Laboratorio controllo qualità	300	attività in deroga di cui all'art 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.		

* Le concentrazioni degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%.

La data ultima di messa a regime delle emissioni E1, E9, E20, E21 ed E22 è il 31-10-2017

Per le suddette emissioni dovrà essere data comunicazione, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti a mezzo PEC a ARPAE – SAC di Reggio Emilia, ARPAE – Servizio territoriale competente e Comune. Per le sole emissioni E1 ed E9 dovranno essere trasmessi, entro 15 giorni dalla data di messa a regime degli impianti, a mezzo PEC a ARPAE – SAC di Reggio Emilia, ARPAE – Servizio territoriale competente e Comune i risultati delle analisi effettuate su un prelievo eseguito nei primi 10 giorni dalla data di messa a regime degli impianti.

Qualora la Ditta in oggetto non realizzi in tutto o in parte il progetto autorizzato con il presente atto prima della data di messa a regime sopra indicata e, conseguentemente, non attivi tutte o alcune delle suddette emissioni, il predetto termine ultimo per la messa a regime degli impianti, relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle emissioni non attivate, è prorogata, salvo diversa ed esplicita comunicazione da parte di ARPAE – SAC di Reggio Emilia, di anni uno (1) a condizione che la Ditta dia preventiva comunicazione ad ARPAE – SAC di Reggio Emilia, ARPAE – Servizio territoriale competente e Comune. Decorso inutilmente il termine di proroga, senza che la Ditta abbia realizzato completamente l'impianto autorizzato con il presente atto, la presente autorizzazione s'intende decaduta ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate.

- al paragrafo D) PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI della Sezione D2 è aggiunta la seguente prescrizione:

10) Nel caso in cui si volesse utilizzare 1 o più delle quattro vasche da 21 m³ per il contenimento di rifiuti, tali vasche dovranno essere preliminarmente indicate in planimetria e ben identificate in azienda, oltre ad avere le caratteristiche elencate nelle prescrizioni soprariportate.

Il presente aggiornamento deve essere conservato insieme all'AIA prot. 27669 del 15-05-2013, modificata con Determinazione dirigenziale n. 1809 del 13-06-2016, di cui è fatto salvo il disposto, per quanto non in contrasto con il presente atto.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Ai fini della realizzazione dell'intervento, la Ditta è comunque tenuta ad acquisire le ulteriori autorizzazioni, pareri ed atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni per fattispecie particolari che non siano state ricomprese e sostituite dal provvedimento di AIA.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dr.ssa Valentina Beltrame)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.